

Tetto ai gettoni nei Cda Maggioranza spaccata

19 a 19, no alla proposta Grillini-Udc

FINISCE in parità, 19 a 19, con l'astensione del socialista Roberto Pierfederici e la maggioranza spaccata. Non è passato per un soffio l'emendamento presentato dalla coppia Matteo Olivieri (Reggio a 5 stelle) e Luca Damian (Udc), che chiedeva di mettere un tetto ai gettoni per i componenti del Consiglio di amministrazione de I Teatri. L'occasione veniva dal voto sul nuovo statuto, che è passato con l'apertura a soci privati e l'istituzione della figura manageriale del direttore generale, con potere di firma, del tutto diversa da quella del direttore artistico.

LA PROPOSTA di Udc e Grillini in realtà, più che ai Teatri, guardava agli altri enti di secondo grado. I Teatri infatti hanno

un costo di Cda bassissimo (in tutto quest'anno 5mila euro da dividere per 14 sedute tra i sette componenti). Ma l'idea di mettere un tetto al gettone - ovvero quanto prendono i consiglieri comunali, 75 euro lordi a seduta - avrebbe creato un precedente in grado di insidiare ben altri Cda.

AL VOTO è stato così scontro. Con l'opposizione compatta e il Pd che ancora una volta si è spezzato. Insieme a Udc e Grillini hanno votato anche Matteo Riva

dell'Italia dei valori, nonché Antonio Olivo e Salvatore Scarpino del Pd. Era pareggio, e quindi la proposta non passava. «Volevamo creare un precedente - dice Olivieri - che per altri Cda avrebbe permesso di tagliare le spese».

DAL PD è stato contestato o l'aver legato la proposta con i Teatri, proprio un esempio nel quale i costi del Cda sono bassi. Per questo l'emendamento è stato visto come una "strumentalizzazione politica", mentre avrebbe potuto es-

serè raccolto nel caso di enti con altri gettoni di presenza. «A noi del Pd - dice Andrea Capelli - è parso che per colpire la classe politica in generale si siano usati i Teatri, che sono una Fondazione senza debiti che lavora bene e aumenta gli abbonamenti».

SULLA VARIANTE di Rivalta (punto all'ordine del giorno, ma non discusso) c'è stato invece un messaggio dell'Assessore Paolo Gandolfi al Carroccio: «La Lega gioca sulla pelle dei cittadini di Rivalta, atteggiandosi come al solito a partito di lotta e di governo. Come partito di governo, la Lega non è stata in grado di portare a Reggio neppure un euro, risorse che il governo Berlusconi dedica a opere faraoniche e a coprire i buchi di bilancio di Roma, Catania e Palermo».

P. P.